

Da ricordare

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2016

UDIENZA DA PAPA FRANCESCO



Partenza ore 05.45 da Piazza Nassirya

Rientro in serata

Quota di partecipazione € 16,00

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:

Parrocchia Santa Cristina

Amalasunta Viaggi

N.B.: Per gli addetti alla Pulizia della Chiesa che volessero partecipare, il viaggio viene offerto dalla Parrocchia.

Chi volesse pranzare al ristorante lo prenoti all'Iscrizione. La quota verrà ritirata sul pulman.

**Giovedì
1 dicembre**

**Ore 21,00: in Oratorio
Incontro Consiglio Pastorale Parrocchiale**

**Venerdì
2 dicembre**

**Ogni venerdì di Avvento,
dalle ore 21,00 alle ore 22,00:**



**La Basilica sarà aperta, per chi vorrà fare una sosta di
preghiera davanti al SS. Sacramento esposto.**

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

www.basilica-bolsena.net

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 18 * n. 871

27 novembre

I DOMENICA D'AVVENTO

Vangelo secondo Matteo

(24, 37-44)

Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

Tu vieni, Gesù, ma noi non conosciamo né il giorno né l'ora. Ecco perché ci inviti a tenerci pronti. Pronti come dei nomadi, disposti ad arrotolare la propria tenda e ad affrontare il viaggio che conduce alla nuova creazione. Pronti come dei pellegrini, che non sono ancora arrivati alla meta del loro andare e desiderano giungere finalmente al luogo dell'incontro. Pronti, cioè con il cuore desto, libero da tutto ciò che lo appesantisce e lo distrae da ciò che conta veramente. Pronti, cioè con gli occhi aperti su questa nostra storia, su quanto sta accadendo per decifrare i segni del tuo arrivo e non lasciarsi sorprendere dal tuo ritorno nella gloria. Pronti, cioè con mani operose, che costruiscono, a costo di ferirsi, la giustizia e la fraternità del mondo nuovo. Ravviva, Gesù, la nostra attesa: ridesta il fuoco che sembra spento, soffia sulle braci bisognose del tuo Spirito, fai ardere nei nostri cuori, più viva che mai, la speranza. E non permettere che giungiamo all'appuntamento decisivo smarriti e impreparati.

I Domenica di Avvento

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Iniziamo oggi, Prima Domenica di Avvento, un nuovo anno liturgico, cioè *un nuovo cammino del Popolo di Dio* con Gesù Cristo, il nostro Pastore, che ci guida nella storia verso il compimento del Regno di Dio. Perciò questo giorno ha un fascino speciale, ci fa provare un sentimento profondo del senso della storia. Riscopriamo la bellezza di essere tutti in cammino: la Chiesa, con la sua vocazione e missione, e l'umanità intera, i popoli, le civiltà, le culture, tutti in cammino attraverso i sentieri del tempo.

Ma in cammino verso dove? C'è una mèta comune? E qual è questa mèta? Il Signore ci risponde attraverso il profeta Isaia, e dice così: «Alla fine dei giorni, / il monte del tempio del Signore / sarà saldo sulla cima dei monti / e s'innalzerà sopra i colli, / e ad esso affluiranno tutte le genti. / Verranno molti popoli e diranno: / "Venite, saliamo al monte del Signore, / al tempio del Dio di Giacobbe, / perché ci insegni le sue vie / e possiamo camminare per i suoi sentieri"» (2,2-3). Questo è quello che dice Isaia sulla meta dove andiamo. E' *un pellegrinaggio universale verso una meta comune*, che nell'Antico Testamento è Gerusalemme, dove sorge il tempio del Signore, perché da lì, da Gerusalemme, è venuta la rivelazione del volto di Dio e della sua legge. La rivelazione ha trovato in *Gesù Cristo* il suo compimento, e il "tempio del Signore" è diventato Lui stesso, il Verbo fatto carne: è Lui la guida ed insieme la meta del nostro pellegrinaggio, del pellegrinaggio di tutto il Popolo di Dio; e alla sua luce anche gli altri popoli possono camminare verso il Regno della giustizia, verso il Regno della pace. Dice ancora il profeta: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, / delle loro lance faranno falci; / una nazione non alzerà più la spada / contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra» (2,4). Mi permetto di ripetere questo che dice il Profeta, ascoltate bene: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, / delle loro lance faranno falci; / una nazione

non alzerà più la spada / contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra». Ma quando accadrà questo? Che bel giorno sarà, nel quale le armi saranno smontate, per essere trasformate in strumenti di lavoro! Che bel giorno sarà quello! E questo è possibile! Scommettiamo sulla speranza, sulla speranza della pace, e sarà possibile!

Questo cammino non è mai concluso. Come nella vita di ognuno di noi c'è sempre bisogno di ripartire, di rialzarsi, di ritrovare il senso della mèta della propria esistenza, così per la grande famiglia umana è necessario rinnovare sempre l'orizzonte comune verso cui siamo incamminati. *L'orizzonte della speranza!* Questo è l'orizzonte per fare un buon cammino. Il tempo di Avvento, che oggi di nuovo incominciamo, ci restituisce l'orizzonte della speranza, una speranza che non delude perché è fondata sulla Parola di Dio. Una speranza che non delude, semplicemente perché il Signore non delude mai! Lui è fedele! Lui non delude! Pensiamo e sentiamo questa bellezza.

Il modello di questo atteggiamento spirituale, di questo modo di essere e di camminare nella vita, è la Vergine Maria. Una semplice ragazza di paese, che porta nel cuore tutta la speranza di Dio! Nel suo grembo, la speranza di Dio ha preso carne, si è fatta uomo, si è fatta storia: Gesù Cristo.

Il suo *Magnificat* è il cantico del Popolo di Dio in cammino, e di tutti gli uomini e le donne che sperano in Dio, nella potenza della sua misericordia. Lasciamoci guidare da lei, che è madre, è mamma e sa come guidarci. Lasciamoci guidare da Lei in questo tempo di attesa e di vigilanza operosa.

Franciscus